

SCOMPARE DUE DONNE A LECCO

A cura di Elisa Cimbaro

Nella notte tra venerdì 10 e sabato 11 novembre 1628 due donne: Lucia Mondella e sua madre Agnese. L'intero paese si sta concentrando nelle ricerche ma fino ad ora tutti i tentativi sono stati vani. Amici e conoscenti definiscono questa scomparsa come "strana e sospetta" date le circostanze che prevedevano presto il matrimonio della giovane. In paese i più tragici stendono già un velo luttuoso poiché alcuni riferiscono di aver visto le due donne dirigersi verso il lago senza fare ritorno e sostengono che lì vi siano affogate. Ma c'è chi invece non si perde d'animo e continua imperterrito la ricerca; infatti secondo l'opinione popolare la promessa sposa era troppo prudente, pia e devota per organizzare bravate notturne e tanto meno per immischiarsi in affari peccaminosi.

Nome: Agnese
Cognome: Mondella
Sesso: femmina
Occhi: N/A
Altezza N/A
Capelli: castani
Età: 50 anni
Luogo di nascita: Lecco
Professione: gestione della casa



È parere diffuso che la sospetta sparizione e il tumulto causato dall'improvviso suono della campana siano correlati, tuttavia non ci sono prove evidenti. Il parroco interpellato ha smentito ogni eventuale teoria che lo vedrebbe coinvolto, dichiarando di non sapere nulla della faccenda. Restano ignote le cause e non si ha certezza dell'attuale condizione delle donne. L'esponente ecclesiastico invita la comunità a non arrendersi e a continuare le ricerche confidando nel soccorso del Signore.

Per qualsiasi avvistamento corrispondente alla descrizione fornita si prega di rendere conto all'autorità oppure di inviare una lettera alla nostra testata.

Nome: Lucia
Cognome: Mondella
Sesso: femmina
Occhi: neri
Altezza media
Capelli: neri
Età: 20 anni
Luogo di nascita: Lecco
Professione: filatrice



BARAONDA A MILANO

A cura di Vittoria Delmestro



È giunta voce da Milano che in seguito ai numerosi tumulti già avvenuti in precedenza nella grande cittadina, ieri la popolazione ha dato vita a una furiosa rivolta ai danni dei fornai. I primi a essere stati colpiti sono stati i fornai giunti a recapitare il pane presso le case; in seguito la folla creatasi si è diretta verso vari forni dove è stata tuttavia trattenuta dai soldati.

Lo stesso non si può dire per coloro diretti verso il forno delle grucce che ha sicuramente ricevuto il colpo più duro. Infatti lì i rivoltosi hanno con gran furore continuato a sostenere la loro opinione gridando e tentando un'irruzione. Si ipotizza che la causa di queste azioni sia la diffusione in questi ultimi tempi di un'idea comune secondo cui la carestia non è reale ma è causata dai proprietari che pur di arricchirsi hanno fatto salire i prezzi, motivo per cui sono determinati nella ricerca di un colpevole.

Ritornando all'accaduto, sopraggiunti gli addetti alla sicurezza nonostante le varie sollecitazioni da parte del capitano di giustizia e degli stessi fornai che avevano intanto preso delle pietre in loro difesa, la folla non ha dato segno di cedimento o di compromesso. Sassi hanno iniziato a volare sulle teste dei protestanti, causando numerosi morti e altrettanti feriti, cosa che tuttavia non li ha rallentati.

Come se non bastasse la folla è infine riuscita a fare incursione, dopo avere sfondato le porte. Sono stati rubati numerosi sacchi di farina e ovviamente pane; qualsiasi cosa capitasse sotto mano è stata accaparrata.

Passato un po' di tempo la folla si è finalmente diradata. Secondo alcune voci pare che sia diretta verso una nuova meta, l'abitazione del vicario.

Rimane sulla bocca di tutti un'unica domanda, chi sarà mai il colpevole?



AVVISTAMENTO DI BRAVI IN CITTÀ

A cura di Jacopo Treppo

Ultimamente girano voci riguardo l'avvistamento di alcuni bravi qui ad Olate. Martedì sette di questo mese, due bravi sono stati avvistati nei pressi della strada che da Acquate conduce al paese. Un nostro lettore, del quale non conosciamo né il nome né da dove provenga, in una lettera ci ha raccontato che proprio in quel giorno aveva visto un nostro compaesano, del quale non citeremo il nome (noi infatti non vogliamo essere pettegoli), discutere con queste figure assai misteriose e pericolose. Una domanda sorge allora spontanea: costui, di che cosa doveva parlare con quei due "gentiluomini"? E questo nostro compaesano, è davvero così innocente come noi tutti pensiamo? Farà parte di qualche losca attività? Questo probabilmente non lo sapremo mai. Un altro lettore anonimo, che ringraziamo, ci ha informati che venerdì sera, durante tutta quella baraonda causata dal suono delle campane, aveva intravisto



alcuni bravi aggirarsi in modo sospetto nei dintorni della casa della povera Agnese, che da quella sera è scomparsa assieme a sua figlia e a Lorenzo Tramaglino, suo futuro marito. Che questi due avvistamenti siano collegati? Questo lo lasciamo dedurre a voi. Ovviamente questi non sono gli unici avvistamenti dei bravi qui in paese, ma se dovessimo raccontarvi tutti, non ci basterebbe di certo una pagina. Rimaniamo quindi in attesa di vostre eventuali ipotesi riguardo questo fenomeno assai particolare.

SULLA BOCCA DI TUTTI

SI DICE IL PECCATO MA NON IL PECCATORE

A cura di Alice Dalla Marta

Negli ultimi giorni sono girate molte voci, una delle quali ci ha incuriosito parecchio e abbiamo pensato di condividerla un po' con voi... Stiamo parlando di una giovane fanciulla e futura sposa di cui omettiamo il nome. Una fonte anonima ci ha riferito di aver visto la giovane in compagnia di due uomini molto noti, o almeno uno dei due lo conosciamo bene, mentre tornava dalla filanda. La giovane era rimasta un po' più indietro rispetto alle sue altre compagne e sembrava forse essere turbata dalla presenza anche dalle parole poco gradevoli dei due.... Cosa ci sarà sotto? Tra i due futuri sposi ci sarà amarezza? O semplicemente un incontro casuale nel momento sbagliato e sotto occhi sbagliati?



UNA VITA GIÀ SCRITTA

A cura di **Valentina Zanotto**

“Egregio direttore, sono una giovane monaca residente in un convento a Monza e vorrei raccontarle la mia storia. Non volevo dedicare tutta la mia vita alla clausura, ma io non ho mai avuto controllo sulla mia vita. Mio padre, uomo ricco e potente, aveva già deciso il mio destino nel momento in cui ero nata. Durante la mia infanzia ricevevo per regalo bambole vestite da monache o santini rappresentanti monache. Sono stata istruita nello stesso convento ed è stato lì che ho scoperto che alcune ragazze non erano interessate alla vita in monastero. Mi vantavo sempre del mio futuro di madre badessa o di come fossi trattata con tutti i riguardi rispetto a loro, ma molte non mi invidiavano e parlavano invece del loro matrimonio. Provai anch’io il desiderio di sposarmi e scrissi a mio padre una lettera a riguardo. Non mi aspettavo ciò che accadde. Quando tornai a casa fui trattata in modo freddo e distaccato dalla mia famiglia.

Mangiavo con la servitù, che mi trattava in modo altrettanto distaccato. L’unico ad essere gentile con me era un giovane paggio. Me ne innamorai. Mio padre lo venne a sapere per mezzo di una cameriera e da quel momento le cose peggiorarono. Il paggio venne licenziato e io venni rinchiusa in una stanza. Ero molto giovane, solo una ragazzina, quindi non ressi a lungo l’isolamento. Dopo cinque giorni comunicai a mio padre che avevo preso la decisione di farmi suora. Da quel momento fui riempita di attenzioni, mentre cercavo il momento ideale per dire che non avevo voglia di prendere i voti. Mi accorsi solo in seguito che non avevo più scampo. Nessuno poteva aiutarmi, mio padre era troppo potente. Fu così che divenni monaca. Ho deciso di condividere la mia storia per mostrare quanto a volte sia ingiusto il mondo e dire alle ragazze che sono oppresse dalle loro famiglie che non sono sole.”

Gertrude

LA CHIAMATA DEL SIGNORE

A cura di Sarah Brucha

“Buongiorno Egregio Signor Direttore, le scrivo questa lettera per raccontarle dei momenti della mia vita passata, e di cui non ho mai voluto parlare fino ad oggi e che mi hanno letteralmente segnato, dando una svolta alla mia vita.

Un tempo mio padre era un giovane che se la spassava a condurre una vita da nobile. Quel giovane, però, non era nato signore ma mercante e questo aspetto lo turbava molto, poiché si vergognava di ciò che era stato durante la sua infanzia. L’atteggiamento di mio padre, in qualche modo, è stato trasmesso anche a me, giovane Ludovico. Infatti durante i primi anni di giovinezza mi vantavo della mia posizione sociale, ma questa vanità mi si era ritorta contro. Un giorno mi trovavo per strada e a un certo punto mi scontrai con un nobile dall’aria arrogante. Tra di noi iniziò un litigio, causato dalla pretesa di entrambi di avere ragione su chi avesse la precedenza, che in poco si trasformò in un vero combattimento, se così si può definire. Avendo notato che il nobile stava per uccidermi, uno dei miei bravi, Cristoforo era il suo nome, si fece avanti e colpì il mio “avversario” ferendolo. Quest’ultimo, accecato dall’ira, lo uccise. Quando mi accorsi che il mio amico giaceva a terra morto, non riuscii a ragionare, estrassi la mia spada e trafissi colui che aveva ammazzato Cristoforo.

Nel panico scappai e mi rifugiai, seguendo il consiglio della folla che si era creata,

alla chiesa dei cappuccini dove la polizia non sarebbe potuta entrare.

Tutti questi accaduti mi scombussolarono a tal punto da prendere la decisione che portò ad una vera e propria svolta nella mia vita: diventare frate. Nonostante il mio cambio pagina, il rimorso di aver ucciso con le mie mani un uomo a sangue freddo rimaneva e riemergeva nei miei pensieri in modo insistente ed era necessario mettermi l’animo in pace, perciò presi la decisione di recarmi dalla famiglia della vittima a scusarmi per ciò che avevo fatto. Il gesto del perdono da parte dei familiari del nobile deceduto rese il Ludovico che c’era in me un uomo diverso; infatti, ciò che sono adesso, cioè Fra’ Cristoforo, corrisponde a una persona gentile, premurosa, molto buona e sempre disponibile ad aiutare gli altri.

Ho voluto raccontare questa mia esperienza personale perché voglio trasmettere un messaggio di fiducia: tutti noi abbiamo la possibilità di cambiare in meglio nonostante gli errori compiuti in passato, dimostrando sia a noi stessi che agli altri che, pur non potendo rimediare a ciò che si è fatto di sbagliato, si è in grado di andare avanti con l’obbiettivo di migliorarsi.

Nella speranza che la mia storia possa essere d’aiuto a chi si sente scoraggiato nell’affrontare difficili esperienze passate, la ringrazio se vorrà pubblicare questa mia lettera.

Un caro saluto”

Fra’ Cristoforo

PUBBLICITÀ

Avete problemi con la legge? Avete bisogno di un consiglio o di un aiuto e non sapete a chi rivolgervi? L'avvocato Azzecagarbugli è qui per aiutarvi! Basta che vi rechiare a Lecco nel suo studio legale e lui vi aiuterà a risolvere qualsiasi difficoltà o dubbio giuridico che vi affligge!



Un accessorio elegante e adatto in tutte le occasioni?

Comprate il nostro splendido orologio da taschino! Un prodotto originale e economico perfetto per tutti, facile da abbinare, con la sua fine catenella e rinomate pietre incastonate che donano una luce unica siete pronti a stupire tutti!

Accorrete al più presto, ai primi che si presentano in negozio offriamo un'ampia scelta tra le pietre da incastonare e inoltre un generoso sconto!

Non dimenticate di spargere la voce tra cari e amici



Il posto perfetto dove passare la notte e degustare un ottimo pasto?

L'osteria Luna Piena!

Situata a Milano, con camere grandi e confortevoli e un servizio efficiente, il tutto a un prezzo conveniente, recatevi qua e state sicuri che troverete cosa state cercando!

Offriamo possibilità di svago e il miglior vino in commercio, cogliete l'occasione e fateci visita

